

# MALPENSA 24

## Un'estate a Busto: è arrivato il pullman con i bambini di Chernobyl

08/06/2019 Francesco Tomassini BUSTO ARSIZIO | VALLE OLONA



**BUSTO ARSIZIO** – A organizzare viaggio e soggiorno è [A.U.Ba.M., associazione umanitaria presieduta da Antonio Tosi](#), e la vacanza in Italia consentirà loro di ridurre la quantità di cesio presente nei corpi. Nel pomeriggio di oggi, sabato 8 giugno, è giunto a **Busto Arsizio** il pullman con i **bambini provenienti da Chernobyl** che trascorreranno parte dell'estate con le **famiglie locali**.

### I futuri appuntamenti

All'arrivo al **Museo del Tessile** hanno trovato un buffet e il programma con i futuri appuntamenti, tra cui ci saranno la messa con la condivisione del **"Pane dell'amicizia"**, il pomeriggio in piscina al village **"Idea Verde"**, la cena con gli **alpini** e la trasferta alla **colonia di Alassio** da domenica 23 a sabato 29 giugno.

Ad accoglierli, insieme al consigliere comunale **Roberto Ghidotti**, c'era il sindaco **Emanuele Antonelli**: «Sono felice e orgoglioso di avervi qui. Spero tanto che un mese con noi vi faccia veramente bene, vedrete che per le famiglie sarete i benvenuti e vi divertirete. Vi auguro tante belle cose, sarete ospiti al mare con noi in un posto che sarà magnifico». «Con questo sindaco per noi di Aubam la porta è sempre aperta: questo non è da tutti», ha sottolineato Tosi.



## C'è chi si innamora della lingua italiana

Sono arrivati in trentanove e diventeranno cinquantadue: molti si fermeranno fino al 14 luglio mentre altri, più grandi e con una migliore padronanza della lingua italiana, ripartiranno il 30 agosto. «Se l'anno scorso c'erano **quindici** nuove famiglie a ospitarli, quest'anno ne sono arrivate **quattro**. Però non è facile rinnovare sempre e trovarne altre», ha osservato Tosi. «Ad accoglierli a Busto saranno in totale quarantanove. Il soggiorno italiano riporta un risultato globale del **44% in meno del cesio nei loro corpi**. A loro fa bene soprattutto la settimana al mare». Come ha poi raccontato, «c'è anche chi si innamora della **lingua italiana**. Anastasya, la prima bambina che abbiamo ospitato, è stata a Busto ventotto volte. Adesso è trentenne e mi ha fatto incontrare "mia nipote", che ha chiamato Emilia: la scorsa settimana ero infatti lì a fare il nonno spingendo il passeggino. Per otto anni Anastasya ha lavorato per **un'impresa che produceva cucine italiane** e le ha diffuse **in tutta l'Ucraina**».

